

Gestione conservativa del terreno agrario e seminativi biologici di Stefano Bortolussi

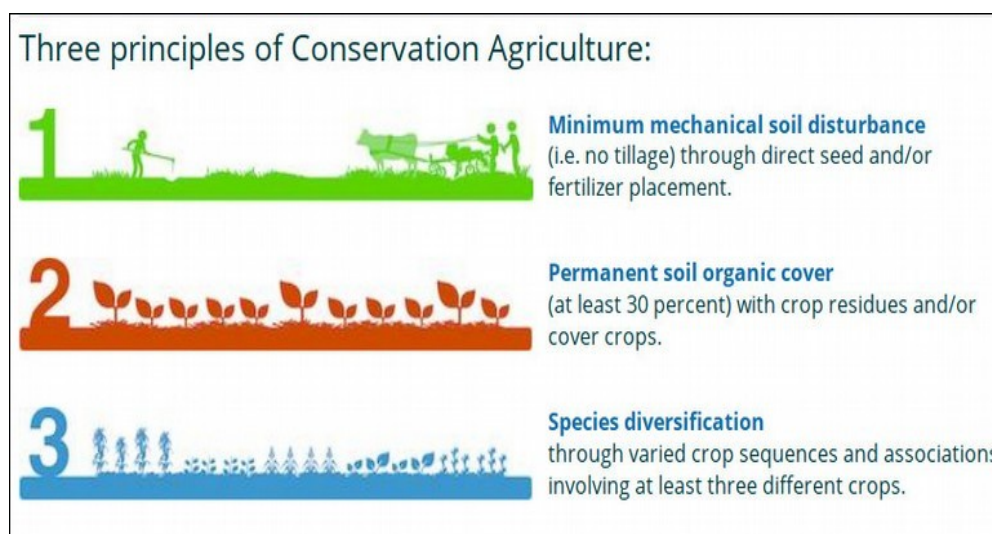
Sessione pratica organizzata dal Consorzio Marche Biologiche nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera Agroalimentare "Filiera marchigiana per la valorizzazione dei seminativi biologici" – PSR Marche 2014/2020, sottomisura 1.2 - Trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione Operazione A "Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali" - Venerdì 28 settembre 2018 Fattoria Di Vaira - Petacciato (CB)

Cosa si intende per gestione conservativa del terreno? Per rispondere dobbiamo prima cercare di definire cos'è un terreno agrario. Il terreno è sempre più visto come un ecosistema vivo dove tutte le sue parti – minerali, organiche, biologiche – sono in rapporto di reciproca dipendenza. Per esemplificare l'interconnessione di tutte le cose, fu coniato il principio: "Terreno sano – piante sane – uomini sani". Quest'idea è ancora fondamentale oggi e viene affermata nel **principio del benessere**, uno dei quattro principi dell'Agricoltura Biologica definiti dall'IFOAM (benessere, ecologia, equità, precauzione).

La gestione conservativa del terreno (di cui le lavorazioni conservative sono un capitolo importante) hanno come obiettivo principale quello di conservare la fertilità del terreno. La fertilità del terreno è prevalentemente il risultato di processi biologici, non di sostanze nutritive apportate. Questo significa che ogni tecnica colturale adottata deve mirare a preservare e a migliorare lo stato di vitalità (fertilità) di un terreno.

I principi cardine dell'agricoltura conservativa nella definizione FAO sono i seguenti:

- mantenimento di una copertura permanente del terreno;
- un minimo disturbo del terreno (cioè sistemi dove non è prevista la preparazione del letto di semina);
- diversificazione delle specie coltivate.



L'agricoltura conservativa è compatibile, in termini pratici, con la gestione biologica (Reg. CE 834/2007) dei terreni? La risposta è sicuramente positiva se aumentiamo la complessità delle nostre rotazioni colturali.

Quali sono le strategie da adottare? Parafrasando sant'Agostino, migliora la biologia del terreno e fai ciò che vuoi. Cosa significa questo? Che la cosa più importante è la capacità di osservare l'effetto che le pratiche adottate hanno sulla biologia del terreno. Durante l'intervento parleremo di pratiche conservative, dei risultati ottenuti e di quali sono i principali indicatori da osservare per valutare lo stato di fertilità di un terreno (tra i quali le piante spontanee).